

Massimiliano Frezzato (Torino, classe 1967) è ancora con la matita tra le mani e dietro ai banchi del liceo Artistico, quando nel 1985 inizia la sua storia con il Fumetto classificandosi al 2° posto al concorso di Giovani Autori della città di Prato. Pubblica, nello stesso anno, due storie su una rivista spagnola "Cimoc": Questa collaborazione continuerà fino ai primi anni '90.

Vince poi il Concorso Giovani Autori della Rassegna del Fumetto e del Fantastico di Prato con la storia "Mio caro amico". In Italia vede pubblicate le sue storie su "L'Eternauta" e su "Glamour" e in Francia su "USA Magazine". In seguito, si dedicherà alla realizzazione di tavole, affiancato dallo scrittore Jerome Charyn, per la sua prima storia lunga "Margot in Badtown". Da questo duo, prende vita la seconda ed ultima edizione metropolitana "Margot, Queen of the Night" (1992) creata in modo del tutto divertente per l'Autore, utilizzando l'aerografo con l'ecoline su fogli acetati dove il colore non si consolida uniformemente ma asciugando, crea delle differenti gradazioni naturali di colore. Per qualche anno sostiene un corso di Fumetto e Illustrazione Editoriale presso l'Istituto Europeo di Design di Torino e presso l'Accademia Pictor.

Quanto detto dall'artista in un'intervista <<Dopo aver disegnato storie con ambientazioni metropolitane, volevo rivedere il cielo! Per questo ho fatto il Maser>> ci fa capire come nasca e prenda vita il suo grande successo "La Seconda Luna", primo capitolo di una saga "I Custodi del Maser" composta da 9 capitoli uniti in 3 trilogie, che lo terrà occupato sino al 2005. Raggiunge così l'apice delle pubblicazioni in Europa (Francia per Comics USA, in Italia per Vittorio Pavesio Productions, in Spagna per Norma Editorial, per poi toccare il Portogallo, la Germania, il Belgio e la Danimarca) e negli Stati Uniti per Heavy Metal.

Tra il 1999 e il 2000 collabora con Mandrika Nikita, per l'uscita de "L'occhio del mare" 3° capitolo de "I Custodi del Maser" e successivamente per il quarto volume intitolato "La torre di Ferro" realizzato interamente a matita suscitando con il suo tratto un senso di libertà ed istinto. Questo volume segna l'inizio della seconda trilogia.

Nei primi lavori del Maser, colori e ambientazione appaiono più semplici, tanto che con l'arrivo de "La Torre di Ferro" Frezzato decide di ritoccare la sua tecnica dove l'impatto del colore accompagnato dalla giusta narrazione riescono a evocare in pieno ciò che la storia e l'artista vuol raccontare. In questo capitolo infatti è presente un'atmosfera differente, con uno spazio più cupo e drammatico.

Dunque, se Frezzato all'inizio della sua carriera pone al centro della scena la natura e il bene, adesso vuole avvicinare lo spettatore ad una visione più umana e realistica. I primi disegni venivano eseguiti su fogli bianchi, con il tempo ha scelto di utilizzare anche quelli colorati, preferendoli poi successivamente. Utilizza colori coprenti come matite colorate, tempera, pantoni, acrilici e il bianco per risaltare la luce.

Partecipa al Torino Comics e all'Umbria Fumetto esponendo alcune tavole, tra cui una di Margot, ma Frezzato non si ferma qui. Crea le illustrazioni di "Beer Run" un racconto di 12 pagine con protagonista Wolverine, pubblicato sia in America con "Wolverine Annual 1998", sia in Italia su "Wiz 54". Il Maestro ci confessa di avere anche affermato la sua fantasia artistica per casualità: quando stava disegnando la storia di Wolverine per la Marvel

presentò per sbaglio una vignetta montata al rovescio che venne accettata subitaneamente perché risultò calzare perfettamente nel contesto artistico della storia.

Le pubblicazioni continuano e il suo tocco si evolve: con "Matite", volume a tiratura limitata, unisce bozze, schizzi, studi dei personaggi e dell'ambientazione del Maser.

Realizza anche alcune cards per la serie "Magic" della Wizard of the Coast.

Nel 2006 pubblica "Tour de France: un disegnatore italiano nel "paese dei fumetti", una storia autobiografica incentrata sul suo tour per le librerie francesi.

L'anno seguente continua la realizzazione dei testi per il 7° capitolo de "I Custodi di Maser" intitolato "La giovane regina", ma questa volta affida con onore il compito di proseguire il viaggio da disegnatore al suo allievo Fabio Rutuolo.

Viene edito da Vittorio Pavesio Bagatelle, un volume di storie brevi sulla sua carriera artistica e creativa di oltre vent'anni, storie che vanno dal 1984 al 2008.

Non indifferente è la collaborazione con "Grifo Edizioni Di" per la realizzazione di un libro illustrato costituito da immagini inedite, la stampa di una serie di serigrafie e un portfolio per "Le avventure di Pinocchio". Queste immagini riproducono la narrazione di Collodi in modo del tutto nuovo ed inedito mediante la rappresentazione di un'idea di visione moderna e contemporanea: le scene vibrano emanando non solo l'espressività dell'autore stesso ma fornendoci anche una nuova dimensione dove l'uso delle diverse tecniche figurative come la china, l'acquerello, l'olio e il gesso colorato si presentano sotto forma sì di fumetto ma con l'ausilio di uno straordinario surrealismo scenografico e di una comunicazione diretta. Questa nuova concezione artistica viene rafforzata anche dall'uso dei colori e dal gioco di luci e ombre. Qui Frezzato riproduce ciò che sentiva e vedeva con la mente e i ricordi: i paesaggi toscani espressi figurativamente nei grappoli d'uva, i cipressi e i ruderi assolati.

Nel 2010 Luccacomics gli affida la locandina della grande kermesse dedicata al mondo del fumetto e gli dedica una personale a Palazzo Ducale. Un'edizione gloriosa per le presenze dei grandi nomi di autori e major dell'illustrazione ma, Frezzato sceglie piccoli editori. Irrompe sulla scena della Nona Arte, nel 2012 con "Too much fantasy on Motherflower. Piccola storia sulla ricerca della felicità interrotta per cause di forza maggiore" edito con Pavesio: una straripante favola surreale raccontata con tavole ricchissime di personaggi, colori e suggestioni. "Memories of sand" con Mosquito, una storia d'amore e inizia la collaborazione con Lavieri Edizioni i grandi classici delle fiabe illustrate con un concetto dove il "classico" si interseca con l'innovazione del tratto descrittivo dell'iconografia dei personaggi, "Cappuccetto Rosso", per poi seguire anno per anno con le altre storie: Peter Pan, Pinocchio.

Sempre con Lavieri, Frezzato disegna il ciclo di "Maledette fiabe" che a differenza delle altre sono su testi da lui ideati, nascono "Gatto stregato", "L'uomo albero", "La barca volante", "La Città delle cose dimenticate" e "Gatto sfigato".

Nel 2014 "Io, Me e Max - 1967-1992" edito da Pavesio, l'autore si mette al centro di una interessante graphic novel con una raccolta di pensieri, sogni e aspirazioni e la loro realizzazione.

A Montepulciano, a Palazzo Bracci, con 900 opere viene allestita la mostra personale, "FrezzArt", Antologica di un sogno, Massimiliano Frezzato, è l'estate del 2018. Disposta su

più piani l'esposizione esplora la fertile immaginazione dell'autore in una girandola di personaggi curiosi che qualche volta saltano con la loro insospettabile presenza da una corale all'altra. Grilli, funghi, ranocchie e topolini che con i loro occhioni testimoniano il passaggio delle sue stagioni artistiche.

Un percorso certamente parallelo a quello più ludico è quello del messaggio introspettivo e più profondo che troviamo nell'opera "L'Immortale" (2012). Ne "La guida del Tamarro" (2018) e "Eropinocchio" (2019) e "La Città delle cose dimenticate", Frezzato esprime, utilizzando tutta la sua capacità, il proprio punto di vista su un mondo, svincolato dalla spinta verso la globalizzazione guardandolo attraverso una serie di particolari dove l'immagine macro può essere essa stessa rappresentazione dell'Universo.

La piena maturità del tratto lo lascia libero di utilizzare qualsiasi tecnica su supporti anche non convenzionali, proprio perché la convenzione diventa uno spazio troppo banale.

In fine "La Città delle cose dimenticate", in tutte le sue evoluzioni dal libro al film e molto altro ancora resta un punto di non ritorno: ma è solo il 2021 e le matite di Massimiliano Frezzato non si sono ancora fermate da quel lontano 1985.